

Conferenza All'atteso appuntamento di Venezia le aspettative di coinvolgimento del Terzo settore sono state disattese. «Un'occasione persa», secondo le associazioni. Chi ha ricevuto l'invito, poi, non ha potuto dire la sua

Volontariato messo a tacere

Gianluca Testa

«**V**olontari! Facciamo la differenza!». L'appello scritto sul manifesto era evidente, ma forse è caduto nel vuoto. E quella platea eletta e un po' indifferente non era proprio quello che ci saremmo aspettati d'incontrare. Sì, perché alla conferenza europea sul volontariato - organizzata a Venezia dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con l'Osservatorio nazionale del volontariato - è andata così: chi ha fatto registrare un dissenso è rimasto a casa; chi invece sull'isola di San Servolo c'era, beh, non ha neppure avuto la forza di protestare. Dopo che su queste stesse pagine abbiamo segnalato in anticipo le criticità di un evento così atteso e così poco pubblicizzato, sono stati in molti ad aver sentito la necessità di esprimersi. A partire da Cnca, Cittadinanzattiva e Fish. Che, in un documento congiunto, hanno parlato di «un'occasione persa». Le tre sigle criticano le scelte selettive del Ministero e la scarsa partecipazione dei

volontari che «avrebbero avuto molto da dire, per esempio sui profondi tagli alle politiche sociali. Invece, nel nutrito gruppo di interventi, la voce del volontariato era assai modesta».

Fra le assenze illustri ci sono poi quelle dei contestatori silenziosi. A Venezia non c'era l'Auser. E neppure le Acli, che lo stesso giorno - forse non a caso - avevano messo in calendario, a Roma, sia il consiglio nazionale sia un seminario sul «dilemma energetico» in vista del referendum di giugno. Anche l'Agenzia per le Onlus è stata invitata a partecipare ma non a intervenire. «Siamo rimasti colpiti dal fatto di non essere stati messi al tavolo dei relatori. È grave, perché ci siamo sentiti inutili», ha dichiarato il consigliere Adriano Propersi. Fortunatamente c'è chi, come il Movi, ha partecipato alla conferenza traducendo il proprio dissenso con la redazione di un documento nel quale la «gratuità» e il «protagonismo della società civile per i diritti di cittadinanza nel Mediterraneo» rappresentano i temi centrali, utili all'avvio di una discussione davvero condivisa. ■

